



VEGLIA D'AVVENTO

2 dicembre 2017

La chiesa è in penombra. Dinanzi all'altare, o in un altro luogo adatto, si prepara la lampada lucernale che sarà accesa a sua tempo. Se nell'area celebrativa non vi è nessuna icona della Vergine Maria, la si collochi in prossimità dell'ambone con accanto una lampada. A ciascuno dei presenti è distribuita una lucerna o un lumino.

Mentre si esegue un brano musicale, i ministri dalla sacrestia, attraverso la navata centrale, procedono verso il presbiterio. La processione introitale è aperta dal turiferario; segue il diacono con l'Evangelario, oppure in sua assenza il lettore istituito o uno dei presbiteri; quindi seguono i ministranti, i presbiteri, i parroci della città e infine il presbitero che presiede la celebrazione. Giunti in presbiterio, dopo avere venerato l'altare, ciascuno si reca al proprio posto. Il presbitero presidente dalla sede introduce la celebrazione.

LUCERNALE

Saluto

Presbitero

Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

(Cfr. Rm 15,13)

L'assemblea

E con il tuo spirito

Monizione

Presbitero

Fratelli e sorelle, all'inizio dell'Avvento, memori della promessa del nostro Dio e Salvatore, vegliamo e preghiamo nell'attesa del suo ritorno. È ormai tempo, infatti, di svegliarci dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce (cf. Rm 13,11-12). Lasciamoci illuminare dal Vangelo di Cristo. Attingiamo da lui la luce per alimentare le lampade della speranza e, lieti e concordi, andiamo incontro al Signore Gesù, Salvatore e Sposo della Chiesa, che ritorna con tutti i suoi santi nella gloria.

Accensione della Lampada lucernale e delle altre luci

Il diacono, o in sua assenza il presbitero presidente, accende la Lampada lucernale e quella collocata dinanzi all'icona della Vergine Maria. Quindi, i parroci accendono le loro lucerne e diffondono la luce a tutti i presenti, mentre si accendono tutte le luci della chiesa. Nel frattempo con l'inno si acclama a Cristo luce:



p 1. Tu sei vi - vo fuo - co che tri - on - fi a se - ra, del mio gior - no sei la bra - ce.



p Ec - co, già ros - seg - gia di bel - lez - za e ter - na que - sto gior - no che si spe - gne.



mf Se con te, co - me vuoi, l'a - ni - ma ri - scal - do, so - no nel - la pa - ce.

1. Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera,
del mio giorno sei la brace.

Ecco, già rosseggia di bellezza eterna
questo giorno che si spegne.

Se con te, come vuoi, l'anima riscaldo, sono nella pace.

2. Tu sei fresca nube che ristori a sera,
del mio giorno sei rugiada.

Ecco, già rinasce di freschezza eterna
questo giorno che sfiorisce.

Se con te, come vuoi, cerco la sorgente, sono nella pace.

3. Tu sei l'orizzonte che s'allarga a sera,
del mio cuore sei dimora.

Ecco, già riposa in ampiezza eterna
questo giorno che si chiude.

Se con te, come vuoi, m'avvicino a casa, sono nella pace.

Oppure

Verbo, splendore del Padre,
nella pienezza dei tempi
tu sei disceso dal cielo,
per redimere il mondo.

Il tuo Vangelo di pace
ci liberi da ogni colpa,
infonda luce alle menti,
speranza ai nostri cuori.

Quando verrai come giudice,
fra gli splendori del cielo,
accoglici alla tua destra
nell'assemblea dei beati.

Sia lode al Cristo Signore,
al Padre e al Santo Spirito,
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.

Orazione lucernale

Presbitero

Preghiamo.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa
pronta per le nozze:
vieni Signore Gesù, unica speranza del mondo.
Tu sei Dio, e vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'assemblea

Amen.

Tutti siedono senza spegnere la lucerna.

SALMODIA

1^ Antifona Beati quei servi che il Signore
al suo ritorno troverà vigilanti.

Salmo 1 - La Beatitudine del giusto

L'intera raccolta del Salterio si apre con questo salmo, che delinea il cammino del giusto, in contrapposizione a quello del malvagio. Il salmo si ispira alla letteratura sapienziale, che ama riflettere sulla condizione dell'uomo, sul suo destino e sulle sue scelte, in vista della felicità. I credenti attendono il ritorno del loro Signore "meditando giorno e notte le sue parole".

1 Salmista ¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

2 Salmista ³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

1 Salmista ⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁵perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

2 Salmista ⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

1^ Antifona Beati quei servi che il Signore
al suo ritorno troverà vigilanti.

2^ Antifona Lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni!
E chi ascolta dica: Vieni!

Salmo 79 - Preghiera per la rinascita di Israele

Il salmo, scritto in momento particolarmente difficile della storia d'Israele esprime l'invocazione del popolo eletto che grida verso Dio, suo pastore e guida, affinché intervenga con la sua grande potenza. Come rivelato da Gesù, la Chiesa è la sua vigna; lui è la vite vera e i discepoli ne sono i tralci (Gv 15). Lungo la sua storia, le prove e persecuzioni, infedeltà e speranze, i discepoli del Signore invocano la venuta del Salvatore e si affidano fiduciosamente alla fedeltà di Dio che pianta e cura la Chiesa con amore di Padre.

Salmista 2 Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Seduto sui cherubini, risplendi
3 davanti a Èfraim, Beniamino e Manasse.

Assemblea Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.
4 O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Salmista 5 Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
contro le preghiere del tuo popolo?
6 Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.
7 Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini
e i nostri nemici ridono di noi.

Assemblea 8 Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Salmista 9 Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.
10 Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici ed essa ha riempito la terra.
11 La sua ombra copriva le montagne
e i suoi rami i cedri più alti.
12 Ha esteso i suoi tralci fino al mare,
arrivavano al fiume i suoi germogli.
13 Perché hai aperto brecce nella sua cinta
e ne fa vendemmia ogni passante?
14 La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano le bestie della campagna.

Assemblea 15 Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
16 proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Salmista 17 È stata data alle fiamme, è stata recisa:
essi periranno alla minaccia del tuo volto.
18 Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Assemblea 19 Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.
20 Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

2^ Antifona Lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni!
E chi ascolta dica: Vieni!

3^ Antifona Vedrete venire il Figlio dell'uomo,
seduto alla destra della Potenza.

Salmo 84 – Supplica per la pace e la giustizia

Gioia, speranza e fiducia pervadono questa composizione, che sgorga dal cuore degli Ebrei rimpatriati dall'esilio babilonese e testimoni della ricostruzione materiale e spirituale della loro nazione. Non mancano, tuttavia, i motivi che caratterizzano le lamentazioni collettive e che fanno di questo salmo una supplica a Dio, perché ritorni a essere favorevole al suo popolo.

1 Assemblea 2 Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

2 Assemblea 3 Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.

1 Assemblea 4 Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.

2 Assemblea 5 Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

1 Assemblea 6 Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?

2 Assemblea 7 Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

1 Assemblea 8 Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

2 Assemblea 9 Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace

1 Assemblea per il suo popolo, per i suoi fedeli
per chi ritorna a lui con fiducia.

2 Assemblea 10 Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

1 Assemblea 11 Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

2 Assemblea 12 Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

- 1 Assemblea** 13 Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
- 2 Assemblea** 14 giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino.
- 3^ Antifona** Vedrete venire il Figlio dell'uomo,
seduto alla destra della Potenza.

LITURGIA DELLA PAROLA

Tutti si mettono in piedi.

Versetto

- V. Alzate la testa e guardate:
R. la vostra liberazione è vicina.

Tutti siedono e ascoltano la Parola di Dio.

Lettura Profetica

Inizio del libro del profeta Isaia (1, 1-18)

Dio rimprovera il suo popolo

Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme nei giorni di Ozia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda.

Udite, cieli; ascolta, terra, perché il Signore dice:

«Ho allevato e fatto crescere figli,
ma essi si sono ribellati contro di me.

Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone,
ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende».

Guai, gente peccatrice, popolo carico di iniquità!

Razza di scellerati, figli corrotti!

Hanno abbandonato il Signore,
hanno disprezzato il Santo di Israele,
si sono voltati indietro;

perché volete ancora essere colpiti,
accumulando ribellioni?

La testa è tutta malata, tutto il cuore langue.

Dalla pianta dei piedi alla testa non c'è in esso una parte illesa,
ma ferite e lividure e piaghe aperte,

che non sono state ripulite, né fasciate, né curate con olio.

Il vostro paese è devastato, le vostre città arse dal fuoco.

La vostra campagna, sotto i vostri occhi,
la divorano gli stranieri;
è una desolazione come Sòdoma distrutta.

E' rimasta sola la figlia di Sion
come una capanna in una vigna,
come un casotto in un campo di cocomeri,
come una città assediata.

Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un resto,
già saremmo come Sòdoma, simili a Gomorra.

Udite la parola del Signore, voi capi di Sòdoma;
ascoltate la dottrina del nostro Dio, popolo di Gomorra!
«Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?»
dice il Signore.

«Sono sazio degli olocausti di montoni
e del grasso di giovenchi;
il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco.

Quando venite a presentarvi a me,
chi richiede da voi che veniate a calpestare i miei atri?
Smettete di presentare offerte inutili,
l'incenso è un abominio per me;
non posso sopportare delitto e solennità.

I vostri noviluni e le vostre feste io detesto,
sono per me un peso;
sono stanco di sopportarli.

Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi.
Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto.

Le vostre mani grondano sangue.

Lavatevi, purificatevi,
togliete dalla mia vista il male delle vostre azioni.
Cessate di fare il male, imparate a fare il bene,
ricercate la giustizia, soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».

«Su, venite e discutiamo», dice il Signore.

«Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,
diventeranno bianchi come neve.

Se fossero rossi come porpora,
diventeranno come lana».

Responsorio (Is 1,16.18.17)

R. Lavatevi, purificatevi, togliete dal mio sguardo il male delle vostre azioni. *
Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve.

V. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, ricercate la giustizia:

R. anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve.

Letture apostolica

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (1Ts 5,1-24)

Vigiliamo e siamo sobri.

¹ Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; ² infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. ³E quando la gente dirà: "C'è pace e sicurezza!", allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. ⁴Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. ⁵Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. ⁶ Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri. ⁷Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, di notte si ubriacano.

⁸ Noi invece, che apparteniamo al giorno, siamo sobri, vestiti con la corazzina della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza. ⁹Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ¹⁰Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. ¹¹Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate.

¹² Vi preghiamo, fratelli, di avere riguardo per quelli che faticano tra voi, che vi fanno da guida nel Signore e vi ammoniscono; ¹³trattateli con molto rispetto e amore, a motivo del loro lavoro. Vivete in pace tra voi. ¹⁴Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato, fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti. ¹⁵Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. ¹⁶Siate sempre lieti, ¹⁷pregate ininterrottamente, ¹⁸in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

¹⁹ Non spegnete lo Spirito, ²⁰non disprezzate le profezie. ²¹Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. ²²Astenetevi da ogni specie di male.

²³ Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. ²⁴Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Responsorio

R. Guardo da lontano, e vedo arrivare la potenza del Signore, come una nube che copre la terra; * andategli incontro, e dite: * Sei tu colui che aspettiamo, * il Re della casa d'Israele?

V. Voi tutti, abitanti della terra, figli dell'uomo, poveri e ricchi insieme,

R. andategli incontro, e dite:

V. Pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi il tuo popolo come un gregge,

R. sei tu colui che aspettiamo?

V. Sollevate, porte, i vostri frontali; alzatevi, porte antiche: entri il Re della gloria,

R. il Re della casa d'Israele.

Si ripete:

Guardo da lontano, e vedo arrivare la potenza del Signore, come una nube che copre la terra. Andategli incontro, dite: Sei tu colui che aspettiamo, il Re della casa d'Israele?

Canto allelujatico

Tutti si mettono in piedi. Quindi, il diacono, o in sua assenza uno dei presbiteri, prende l'Evangelario dall'altare e solennemente lo porta all'ambone, accompagnato dal turiferario e da cinque lampade, portate dai rappresentanti delle comunità parrocchiali, recanti in mano la loro lucerna. Nel frattempo tutti acclamano con il canto allelujatico.

L'Assemblea Alleluja, alleluja, alleluja.

Solista Ecco: sto alla porta e busso.

L'Assemblea Alleluja, alleluja, alleluja.

Solista Se qualcuno ascolta la mia voce
e mi apre la porta,
io verrò da lui,
cenerò con lui ed egli con me. (Ap 3,20)

L'Assemblea Alleluja, alleluja, alleluja.

Letture evangelica

V. Il Signore sia con voi

R. E con il tuo spirito.



Dal Vangelo secondo Marco (*Mc 13,33-37*)

Vegliate!

In quel tempo Gesù disse: ³³Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. ³⁴È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. ³⁵Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; ³⁶fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. ³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!".

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo

Terminata la proclamazione evangelica, si depone l'Evangelario aperto sull'altare, davanti al quale si collocano le cinque lucerne utilizzate durante la proclamazione.

Consegna del Vangelo di Marco

Il presbitero che presiede la celebrazione consegna ai presenti, o ad una rappresentanza di essi, una copia del Vangelo secondo Marco, oppure il testo evangelico appena proclamato. Nel frattempo tutti acclamano con le ultime strofe dell'inno Tu sei vivo fuoco, oppure con un altro canto adatto:

4. Tu sei voce amica che mi parli a sera,
del mio giorno sei conforto.

Ecco, già risuona d'allegrezza eterna
questo giorno che ammutisce.

Se con te, come vuoi, cerco la Parola, sono nella pace.

5. Tu sei sposo ardente che ritorni a sera,
del mio giorno sei l'abbraccio.

Ecco, già esulta di ebbrezza eterna
questo giorno che sospira.

Se con te, come vuoi, mi consumo amando, sono nella pace.

Omelia o lettura omiletica

Il presbitero che presiede la celebrazione o un altro tiene una breve omelia. Al posto dell'omelia si può leggere il testo qui proposto:

Dalle «Omelie» di Benedetto XVI, papa. (Basilica vaticana, 28 novembre 2009)

Cari fratelli e sorelle, con questa celebrazione vespertina entriamo nel tempo liturgico dell'Avvento. Nella lettura biblica che abbiamo appena ascoltato, tratta dalla Prima Lettera ai Tessalonicesi, l'apostolo Paolo ci invita a preparare la "venuta del Signore nostro Gesù Cristo" (5,23) conservandoci irreprensibili, con la grazia di Dio. Paolo usa proprio la parola "venuta", in latino *adventus*, da cui il termine Avvento.

Riflettiamo brevemente sul significato di questa parola, che può tradursi con "presenza", "arrivo", "venuta". Nel linguaggio del mondo antico era un termine tecnico utilizzato per indicare l'arrivo di un funzionario, la visita del re o dell'imperatore in una provincia. Ma poteva indicare anche la venuta della divinità, che esce dal suo nascondimento per manifestarsi con potenza, o che viene celebrata presente nel culto. I cristiani adottarono la parola "avvento" per esprimere la loro relazione con Gesù Cristo: Gesù è il Re, entrato in questa povera "provincia" denominata terra per rendere visita a tutti; alla festa del suo avvento fa partecipare quanti credono in Lui, quanti credono nella sua presenza nell'assemblea liturgica.

Con la parola *adventus* si intendeva sostanzialmente dire: Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli. Anche se non lo possiamo vedere e toccare, come avviene con le realtà sensibili, Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi. Il significato dell'espressione "avvento" comprende quindi anche quello di *visitatio*, che vuol dire semplicemente e propriamente "visita"; in questo caso si tratta di una visita di Dio: Egli entra nella mia vita e vuole rivolgersi a me. Tutti facciamo esperienza, nell'esistenza quotidiana, di avere poco tempo per il Signore e poco tempo pure per noi. Si finisce per essere assorbiti dal "fare". Non è forse vero che spesso è proprio l'attività a possederci, la società con i suoi molteplici interessi a monopolizzare la nostra attenzione? Non è forse vero che si dedica molto tempo al divertimento e a svaghi di vario genere? A volte le cose ci "travolgono".

L'Avvento, questo tempo liturgico forte che stiamo iniziando, ci invita a sostare in silenzio per capire una presenza. È un invito a comprendere che i singoli eventi della giornata sono cenni che Dio ci rivolge, segni

dell'attenzione che ha per ognuno di noi. Quanto spesso Dio ci fa percepire qualcosa del suo amore! Tenere, per così dire, un "diario interiore" di questo amore sarebbe un compito bello e salutare per la nostra vita! L'Avvento ci invita e ci stimola a contemplare il Signore presente. La certezza della sua presenza non dovrebbe aiutarci a vedere il mondo con occhi diversi? Non dovrebbe aiutarci a considerare tutta la nostra esistenza come "visita", come un modo in cui Egli può venire a noi e diventarci vicino, in ogni situazione?

Altro elemento fondamentale dell'Avvento è l'attesa, attesa che è nello stesso tempo speranza. L'Avvento ci spinge a capire il senso del tempo e della storia come "kairós", come occasione favorevole per la nostra salvezza. Gesù ha illustrato questa realtà misteriosa in molte parabole: nel racconto dei servi invitati ad attendere il ritorno del padrone; nella parabola delle vergini che aspettano lo sposo; o in quelle della semina e della mietitura. L'uomo, nella sua vita, è in costante attesa: quando è bambino vuole crescere, da adulto tende alla realizzazione e al successo, avanzando nell'età, aspira al meritato riposo. Ma arriva il tempo in cui egli scopre di aver sperato troppo poco se, al di là della professione o della posizione sociale, non gli rimane nient'altro da sperare. La speranza segna il cammino dell'umanità, ma per i cristiani essa è animata da una certezza: il Signore è presente nello scorrere della nostra vita, ci accompagna e un giorno asciugherà anche le nostre lacrime. Un giorno, non lontano, tutto troverà il suo compimento nel Regno di Dio, Regno di giustizia e di pace. Ma ci sono modi molto diversi di attendere. Se il tempo non è riempito da un presente dotato di senso, l'attesa rischia di diventare insopportabile; se si aspetta qualcosa, ma in questo momento non c'è nulla, se il presente cioè rimane vuoto, ogni attimo che passa appare esageratamente lungo, e l'attesa si trasforma in un peso troppo grave, perché il futuro rimane del tutto incerto. Quando invece il tempo è dotato di senso, e in ogni istante percepiamo qualcosa di specifico e di valido, allora la gioia dell'attesa rende il presente più prezioso.

Cari fratelli e sorelle, viviamo intensamente il presente dove già ci raggiungono i doni del Signore, viviamolo proiettati verso il futuro, un futuro carico di speranza. L'Avvento cristiano diviene in questo modo occasione per ridestare in noi il senso vero dell'attesa, ritornando al cuore della nostra fede che è il mistero di Cristo, il Messia atteso per lunghi secoli e nato nella povertà di Betlemme. Venendo tra noi, ci ha

recato e continua ad offrirci il dono del suo amore e della sua salvezza. Presente tra noi, ci parla in molteplici modi: nella Sacra Scrittura, nell'anno liturgico, nei santi, negli eventi della vita quotidiana, in tutta la creazione, che cambia aspetto a seconda che dietro di essa ci sia Lui o che sia offuscata dalla nebbia di un'incerta origine e di un incerto futuro. A nostra volta, noi possiamo rivolgergli la parola, presentargli le sofferenze che ci affliggono, l'impazienza, le domande che ci sgorgano dal cuore. Siamo certi che ci ascolta sempre! E se Gesù è presente, non esiste più alcun tempo privo di senso e vuoto. Se Lui è presente, possiamo continuare a sperare anche quando gli altri non possono più assicurarci alcun sostegno, anche quando il presente diventa faticoso. Cari amici, l'Avvento è il tempo della presenza e dell'attesa dell'eterno. Proprio per questa ragione è, in modo particolare, il tempo della gioia, di una gioia interiorizzata, che nessuna sofferenza può cancellare. La gioia per il fatto che Dio si è fatto bambino. Questa gioia, invisibilmente presente in noi, ci incoraggia a camminare fiduciosi. Modello e sostegno di tale intimo gaudio è la Vergine Maria, per mezzo della quale ci è stato donato il Bambino Gesù. Ci ottenga Lei, fedele discepolo del suo Figlio, la grazia di vivere questo tempo liturgico vigilanti e operosi nell'attesa. Amen!

Terminata l'omelia o la lettura omiletica, segue una pausa di silenzio.

Acclamazione

Quindi tutti si mettono in piedi e acclamano:

Solista Cristo, Luce del mondo:

L'assemblea **vieni e illumina chi giace nelle tenebre.**

Solista Cristo, Sposo della Chiesa:

L'assemblea **vieni e allietaci con la tua presenza.**

Solista Cristo, Alfa e Omega, Principio e Fine:

L'assemblea **vieni e trasfigura in te l'universo intero.**

Presbitero Affrettati, non tardare, Signore Gesù:

la tua venuta dia conforto e speranza
a coloro che confidano nel tuo amore misericordioso.
Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'assemblea **Amen.**

A MARIA MADRE DEL REDENTORE

Quindi tutti si rivolgono verso l'icona della Beata vergine Maria e la invocano.

Presbitero E ora, fratelli e sorelle,
rivolgiamo la nostra preghiera a Maria,
Vergine dell'attesa e donna di speranza.
affinché con la sua intercessione
alimenta le lampade della nostra fede.

L'assemblea **Maria, donna dell'ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola
del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera,
bisognosa, in difficoltà.**

**Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire
alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare
perché altri orientino la nostra vita.**

**Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.
Amen. (papa Francesco)**

*Mentre s'incensa l'icona della Vergine Maria si acclama alla Madre di Dio con
l'antifona gregoriana Alma redemptoris mater oppure con un altro canto adatto.*

5.

A

Ľma * Redemptó-ris Máter, quae pérvia caéli

pórta mánes, Et stélla má-ris, succúrre cadénti súrge-

re qui cúrat pópu-lo : Tu quae genu-ísti, natúra mi-rán-

te, tú-um sánctum Geni-tó-rem : Vírgo pri-us ac posté-

ri-us, Gabri-é-lis ab óre súmens íllud Ave, peccató-

rum mi-se-ré-re.

DOSSOLOGIA

Presbitero Il Dio della pace vi santifichi sino alla perfezione
e tutto quello che è vostro: spirito, anima e corpo,
si conservi irreprensibile
per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

E la benedizione di Dio onnipotente:
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

L'assemblea **Amen.**

Diacono Marana tha!

L'Assemblea **Vieni, Signore Gesù!**

A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano
